

Anno 2015

LA PRATICA SPORTIVA IN ITALIA

■ Nel 2015, sono stimate in oltre 20 milioni le persone di tre anni e più che dichiarano di praticare uno o più sport con continuità (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e più è pari al 34,3%.

■ Tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% saltuariamente. Per le donne le percentuali sono più basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%.

■ La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le età: dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015.

■ La pratica dello sport è massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende a decrescere con l'età.

■ La quota di praticanti è più elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%).

■ Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio.

■ Fra gli sport più praticati sono da segnalare ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), il calcio (23%, 4 milioni 642 mila persone) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone).

■ Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%).

■ La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, è praticata da più di 1 milione 173mila persone.

■ Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%).

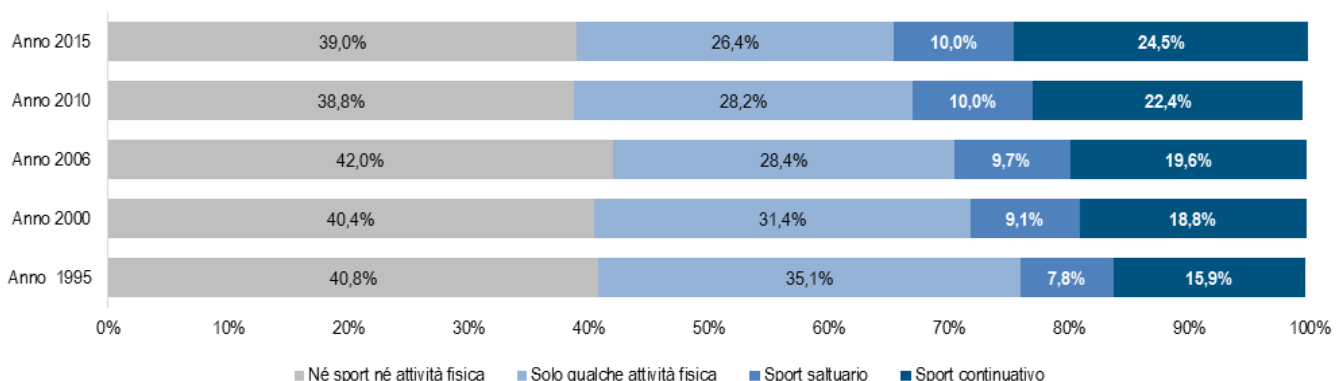
■ Circa la metà della popolazione di 3 anni e più non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%).

■ Non si pratica sport per mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), per l'età (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), motivi di salute (15,9%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (13,8%).

■ Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone).

■ I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'età fino ad arrivare a quasi la metà della popolazione di 65 anni e più.

PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ PER PRATICA SPORTIVA. Anni 1995, 2000, 2006, 2010(*) e 2015, tassi standardizzati per età (per 100 persone di 3 anni e più)



(*) I dati del 2010 si riferiscono all'indagine "Aspetti della vita quotidiana" anno 2010

Sport, attività fisica e sedentarietà

Nel 2015, sono circa 20 milioni 200 mila le persone di 3 anni e più che praticano nel tempo libero uno o più sport, pari al 34,3% della popolazione di tre anni e più, di cui il 24,4% con continuità e il 9,8% saltuariamente. Il 26,5% della popolazione, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica come fare passeggiate di almeno due km, nuotare, andare in bicicletta o altro (15 milioni 640 mila persone). I sedentari, ovvero coloro che non praticano alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni e 50 mila, pari al 39,1% della popolazione (Prospetto 1).

Nel lungo periodo emerge la tendenza a praticare sempre più sport (nel 1982 la quota di sportivi tra le persone di 6 anni e più era pari al 15,4%). Tale aumento riguarda sia gli uomini che le donne e si osserva, seppure in maniera differenziata, in tutte le classi di età.

Analizzando i tassi standardizzati per età¹ si osserva come la crescita si manifesti quasi esclusivamente nella pratica di tipo continuativo, mentre rimane più stabile la pratica di tipo più saltuario e occasionale. Continua a diminuire, invece, la quota di popolazione che, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica: questa quota era il 35,1% nel 1995, scende via via a partire dal 2000 per attestarsi al 26,4% nel 2015. Questo risultato si deve al progressivo aumento degli sportivi a discapito di quanti praticano attività fisica più leggera.

Rimane nel tempo molto elevata la quota di sedentari, ovvero di coloro che hanno dichiarato di non praticare sport o attività fisica nel tempo libero: dopo una forte diminuzione registrata tra il 2006 e il 2010, (dal 42,0% al 38,8%), a partire dal 2010 la quota di sedentari è stabile al 39%.

Più sportivi i ragazzi e i giovani fino a 24 anni

Lo sport è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età: la passione per lo sport è un tratto distintivo dei più giovani e raggiunge le quote più elevate tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario). A partire dai 15 anni l'interesse per la pratica sportiva inizia a diminuire anche se la quota di praticanti rimane comunque elevata fino ai 24 anni (rispettivamente 63,4% tra i 15 e i 17 anni e quasi il 54% tra i 18 e i 24 anni). A partire dai 25 anni le quote di praticanti diminuiscono progressivamente fino a raggiungere quote meno elevate nelle fasce d'età più anziane. Superata la soglia dei 65 anni il livello di pratica sportiva scende al 17,5% mentre tra la popolazione di 75 anni è pari al 6,3%. Da segnalare tuttavia il forte aumento della pratica sportiva nelle età più anziane, che negli ultimi 10 anni è quasi duplicata passando dal 5,5% al 10,5%. Il recupero nella popolazione anziana ha interessato entrambi i sessi ma in misura maggiore le donne.

Per le donne, tra il 2006 e il 2015 si osservano aumenti maggiori nelle fasce di età 11-14 anni (+8,2 punti percentuali), 45-54 anni (+7 punti percentuali), 60-64 anni e 65-74 anni (rispettivamente +7,2 e +7,8 punti percentuali), mentre per gli uomini, gli aumenti maggiori si osservano tra i bambini di 3-5 anni (+7,1 punti percentuali) e nella fascia di età 60-74 anni.

1 I tassi sono calcolati con riferimento alle persone che dichiarano di praticare sport in modo continuativo, sport in modo saltuario, di praticare solo qualche attività fisica e di non praticare né sport né attività fisica, e la popolazione utilizzata come standard per tutte le annualità è quella relativa al Censimento della popolazione Anno 2011 con classi di età quinquennali.

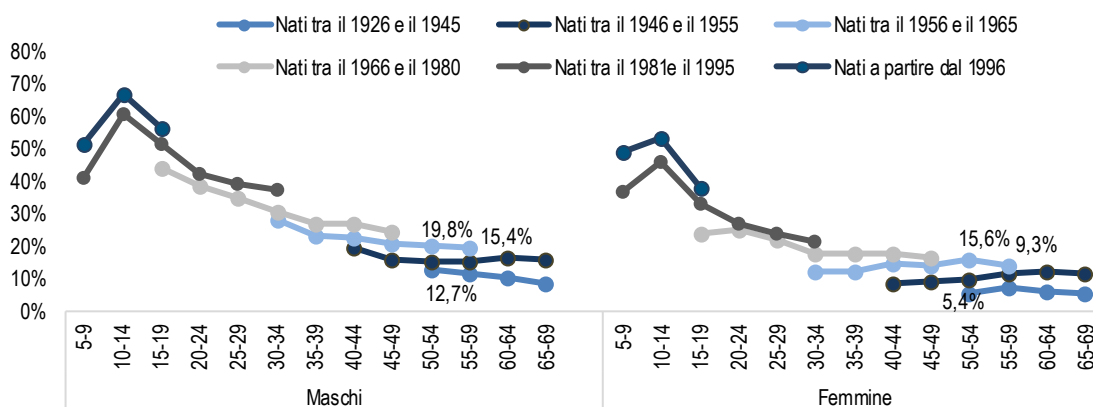
PROSPETTO 1. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER GENERE E CLASSE DI ETÀ.
Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

CLASSE DI ETÀ	Praticano sport			di cui: in modo					
				Continuativo			Saltuario		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
3-5	28,0	27,3	27,7	22,5	24,2	23,3	5,5	3,2	4,4
6-10	67,6	61,1	64,3	61,9	56,6	59,2	5,8	4,5	5,1
11-14	75,3	64,7	70,3	66,5	54,8	61,0	8,8	9,9	9,3
15-17	69,6	56,4	63,4	58,1	41,4	50,2	11,5	15,0	13,2
18-19	71,1	47,7	59,6	54,0	33,2	43,8	17,1	14,5	15,8
20-24	59,8	42,0	51,2	45,4	29,8	37,9	14,4	12,1	13,3
25-34	54,7	34,4	44,6	39,5	21,7	30,7	15,2	12,7	13,9
35-44	45,9	30,0	37,9	28,9	18,0	23,5	17,0	12,0	14,5
45-54	37,2	26,1	31,6	22,6	16,7	19,6	14,7	9,4	12,0
55-59	29,0	19,8	24,3	19,5	13,9	16,6	9,5	5,9	7,6
60-64	29,1	20,0	24,4	17,3	13,1	15,1	11,7	6,9	9,2
65-74	21,6	13,7	17,5	14,1	9,7	11,8	7,5	4,0	5,7
75 e più	8,9	4,6	6,3	5,4	3,5	4,2	3,6	1,1	2,1
Totale	41,3	27,7	34,3	29,5	19,6	24,4	11,7	8,1	9,8

Aumentano gli sportivi di generazione in generazione

Per comprendere le dinamiche di fondo del fenomeno nel lungo periodo, al netto delle modificazioni nella struttura per età della popolazione, è opportuno riferirsi alle generazioni: l'andamento della pratica sportiva per età, a parità di generazione, mostra un aumento dai giovanissimi di 5-9 anni ai preadolescenti di 10-14 anni e progressivamente un calo nelle classi di età successive (Figura 1). Tali dinamiche per età rivelano dunque una diminuzione dell'attività sportiva soprattutto in corrispondenza dell'ingresso nella vita adulta, quando sono maggiori gli impegni legati al lavoro e alla famiglia. La pratica sportiva si stabilizza intorno ai 50 anni per diminuire nelle età più anziane, a causa, molto probabilmente, dell'insorgenza di limitazioni o problematiche di salute connesse all'età.

FIGURA 1. PERSONE DI 5 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E ANNO DI NASCITA. Anni 1995, 2000, 2006, 2010(*) e 2015 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



(*) I dati del 2010 si riferiscono all'Indagine "Aspetti della vita quotidiana" anno 2010

Tuttavia, la pratica sportiva si diffonde sempre di più nel passaggio dalle generazioni più vecchie alle più giovani. Se con l'età diminuisce tendenzialmente per tutti gli individui lo sport praticato per motivi legati al ciclo di vita, le nuove generazioni mostrano livelli di pratica sempre superiori rispetto alle generazioni precedenti. Tra le donne, ad esempio, la quota di sportive nella classe di età 50-54 anni è del 5,4% per le nate tra il 1926 e il 1945, passa al 9,3% nella generazione successiva (nate tra il 1946 e il 1955) e raggiunge il 15,6% tra le 50-54enni nate tra il 1956 e il 1965.

Praticano sport quattro uomini su cinque e meno di tre donne su cinque

L'analisi di genere mostra differenze significative, con livelli di pratica sportiva molto più elevati fra gli uomini: il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% lo pratica saltuariamente, mentre fra le donne la percentuale è, rispettivamente, del 19,6% e dell'8,1%.

La distanza tra uomini e donne nella partecipazione sportiva, dopo aver mostrato una tendenza alla diminuzione nel decennio 1995-2006, tra il 2006 e il 2015 è sostanzialmente stabile intorno ai 13,6 punti percentuali.

Ad eccezione dei giovanissimi (3-5 anni), in cui le quote di praticanti si equivalgono tra bambine e bambini, le differenze di genere permangono anche a parità di età e di generazione.

Il divario emerge già a partire dai 6 anni, raggiunge i livelli più alti tra i 18 e i 44 anni per poi diminuire nelle fasce di età successive. Tra il 2006 e il 2015 si osserva, tuttavia, una diminuzione della distanza di genere tra i giovani di 11-14 anni indotta da un apprezzabile aumento nella quota di ragazze praticanti.

Pratica sportiva più diffusa al Nord e nei grandi comuni

L'attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del Paese anche, verosimilmente, per una differente disponibilità di strutture organizzate. Il Nord-est è la ripartizione geografica con la quota più elevata di praticanti (40,4%), seguito dal Nord-ovest (39,5%) e dal Centro (35,3%).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona)

	Praticano sport	di cui: in modo	
		continuativo	saltuario
Ripartizione geografica			
Italia nord-occidentale	39,5	28,3	11,3
Italia nord-orientale	40,4	28,8	11,6
Italia centrale	35,3	25,9	9,5
Italia meridionale	26,0	18,0	8,0
Italia insulare	26,7	18,8	8,0
Tipo di comune			
Comune dell'area metropolitana	33,3	24,3	9,0
Periferia dell'area metropolitana	34,5	24,8	9,7
Fino a 2.000 abitanti	32,6	20,3	12,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	34,5	24,4	10,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	33,4	23,9	9,5
50.001 abitanti e più	36,6	26,5	10,1
Italia	34,3	24,4	9,8

Nelle regioni meridionali e insulari, invece, i livelli di pratica sportiva si attestano al 26,2%, fatta eccezione per la Sardegna dove il 36,3% pratica attività sportiva in modo continuativo o saltuario. Le regioni che registrano le quote più basse sono Campania (23,0%), Sicilia (23,6%), Calabria (25,6%) e Basilicata (26,7%).

Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, i livelli di pratica sportiva sono più alti nei grandi comuni oltre i 50 mila abitanti (36,6%) e in quelli delle zone limitrofe alle aree metropolitane e nei comuni fino a 10.000 abitanti (34,5%). Quote meno elevate, invece, nei piccoli comuni fino a 2000 abitanti (Prospetto 2).

Disuguaglianze socioculturali anche nella pratica sportiva

L'influenza del livello di istruzione sulla pratica sportiva è molto rilevante. La quota di coloro che praticano sport è del 51,4% fra i laureati, scende al 36,8% tra i diplomati e al 21,2% tra chi ha il diploma di scuola media inferiore, per attestarsi al 7,3% fra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo di studio (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. PERSONE DI 25 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER GENERE, ETÀ E TITOLO DI STUDIO.
Anno 2015 (per 100 persone di 25 anni e più con le stesse caratteristiche)

TITOLO DI STUDIO CLASSE DI ETÀ	Praticano sport			di cui: in modo					
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Continuativo			Saltuario		
				Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
25-34 anni									
Dottorato di ricerca o laurea	74,0	50,4	59,4	54,9	31,6	40,6	19,1	18,7	18,9
Diploma superiore	57,2	33,7	46,4	42,5	21,4	32,8	14,8	12,2	13,6
Licenza media	37,6	15,2	27,5	23,5	9,7	17,3	14,1	5,5	10,2
Licenza elementare	14,6	14,8	14,7	11,2	5,1	8,0	3,3	9,7	6,7
35-59 anni									
Dottorato di ricerca o laurea	61,1	46,3	53,0	41,2	28,9	34,5	19,8	17,4	18,5
Diploma superiore	46,3	29,8	37,8	29,5	19,3	24,3	16,8	10,4	13,5
Licenza media	27,3	17,1	22,5	15,8	10,1	13,1	11,6	7,0	9,4
Licenza elementare	15,9	4,6	9,9	8,3	3,3	5,7	7,6	1,3	4,2
60 anni e più									
Dottorato di ricerca o laurea	37,7	33,2	35,8	21,9	24,4	23,0	15,8	8,8	12,8
Diploma superiore	27,0	20,2	23,7	15,7	12,8	14,3	11,3	7,4	9,4
Licenza media	19,5	12,8	16,3	13,0	8,9	11,0	6,6	3,8	5,2
Licenza elementare	9,6	5,2	6,8	6,4	3,9	4,8	3,1	1,3	1,9
Totale									
Dottorato di ricerca o laurea	58,5	45,5	51,4	39,8	29,0	33,9	18,7	16,5	17,5
Diploma superiore	44,9	28,7	36,8	29,7	18,5	24,1	15,2	10,2	12,7
Licenza media	26,2	15,6	21,2	15,8	9,7	12,9	10,4	5,9	8,2
Licenza elementare	10,8	5,2	7,3	6,8	3,9	5,0	3,9	1,4	2,3

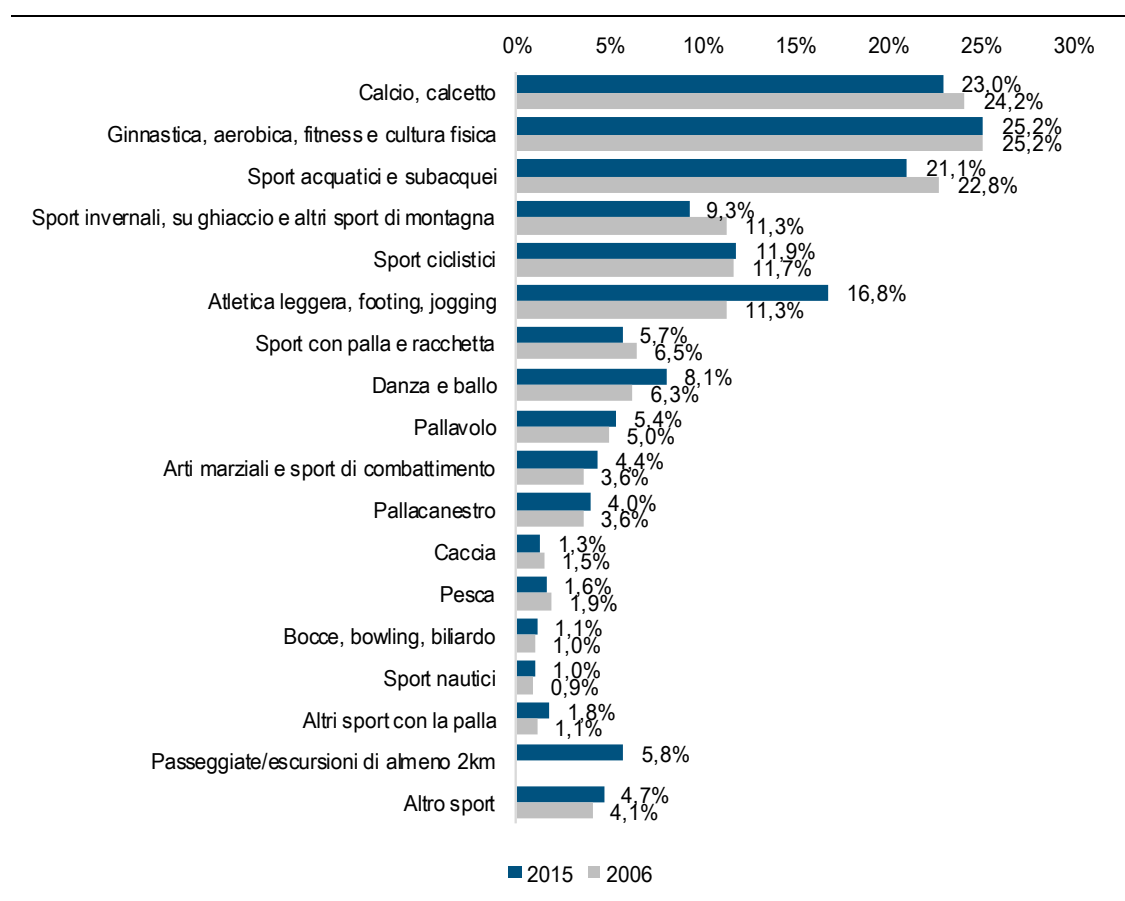
Il titolo di studio risulta discriminante nella pratica sportiva a prescindere dall'età. Considerando le diverse fasce di età, i livelli di pratica sportiva sono sempre marcatamente superiori tra chi possiede un elevato titolo di studio rispetto a chi ha un titolo di studio basso, sebbene al crescere dell'età si osservi per tutti una diminuzione (Prospetto 3).

Anche il gruppo sociale di appartenenza² risulta connesso all'abitudine alla pratica sportiva. Si stimano, infatti, livelli più elevati di pratica sportiva nei gruppi a più alto reddito (classe dirigente, 47,6%; famiglie di impiegati, 44,6%; pensioni d'argento, 34,9%; giovani e blue-collar, 33,9%) poiché la buona disponibilità economica facilita la pratica di attività specialmente nei contesti organizzati a pagamento.

Ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica al primo posto

Accanto agli sport tradizionalmente più diffusi ne stanno emergendo altri che in passato erano più di nicchia. La graduatoria degli sport praticati vede al primo posto il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica, praticato dal 25,2% degli sportivi (pari a 5 milioni 97 mila persone) e che, già a partire dal 2006, ha scalzato dalla prima posizione il calcio, in precedenza e per lungo tempo lo sport per tradizione più diffuso (Figura 2).

FIGURA 2. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER TIPO DI SPORT PRATICATO.
Anni 2006 e 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport)



Il calcio (inclusi a 5 e a 8 giocatori), esercitato da 4 milioni 642 mila persone (pari al 23% dei praticanti), mantiene comunque il suo forte appeal posizionandosi al secondo posto della graduatoria. Seguono gli sport acquatici e subacquei, con 4 milioni 265 mila praticanti, pari al 21,1% degli sportivi.

Nel 2015, le prime tre posizioni della graduatoria si confermano, dunque, uguali a quelle del 2006, anche se si registra un calo dei praticanti sia per il calcio che per gli sport acquatici e subacquei.

² Si fa riferimento alla classificazione per gruppi sociali adottata dall'ISTAT in occasione del Rapporto annuale 2017.

Un'importante novità nel 2015 è costituita dalla quarta posizione della graduatoria occupata dal gruppo dell'atletica leggera, footing e jogging che coinvolge il 16,8% di praticanti e si sostituisce agli sport ciclistici in questa posizione. Il gruppo dell'atletica leggera, jogging, footing, conta quasi 3 milioni 400 mila praticanti: oltre a comprendere 1 milione 746 mila persone che si dedicano ad attività riconducibili più propriamente all'atletica leggera (corse su piste e su strada, lancio del disco e del giavellotto, salto in alto e salto in lungo, ecc.), include anche oltre 1 milione 650 mila persone che si dedicano a footing e jogging, attività sportive solitamente non strutturate e svolte in totale autonomia nei parchi, in città, nei boschi o sulla spiaggia e quindi al di fuori dei classici impianti sportivi.

Al quinto posto si posizionano gli sport ciclistici, praticati nell'11,9% dei casi (2 milioni 414 mila persone). Questo gruppo di sport, oltre al ciclismo su pista o strada comprende anche attività destrutturate come le passeggiate in bicicletta o in mountain bike e il cicloturismo. Seguono gli sport invernali, su ghiaccio e gli altri sport di montagna (9,3%), che tuttavia risultano in calo significativo rispetto al 2006 (-2 punti percentuali).

La danza e il ballo sono in forte crescita. I praticanti di queste discipline passano da 1 milione 84 mila del 2006 a 1 milione 642 mila del 2015. Tali sport comprendono una variegata tipologia di attività, alcune di recente creazione (la zumba ad esempio) che possono essere praticate individualmente, in coppia o in gruppo (come i balli latino americani) e quindi raggiungono i gusti e le preferenze di differenti fasce di popolazione.

Tutti gli altri gruppi di discipline sportive si posizionano nella seconda parte della graduatoria raccogliendo preferenze inferiori al 6%. In particolare, gli sport con palla e racchetta, che comprendono anche il tennis, sono praticati da 1 milione 157 mila persone (5,7%), in calo significativo in termini relativi rispetto al 2006; altri sport come la pallavolo e la pallacanestro, praticati rispettivamente da 1 milione 87 mila persone e 804 mila persone risultano invece in aumento, come pure le arti marziali e gli sport di combattimento (894 mila).

Agli ultimi posti con frequenze intorno all'1% o al 2%, si posizionano la caccia e la pesca (praticati rispettivamente da 262 mila e 315 mila persone), sport un tempo molto diffusi, ma che ora rivestono un ruolo sempre più marginale. Sempre agli ultimi posti, ma con percentuali di praticanti costanti negli ultimi dieci anni, si collocano le bocce e gli sport nautici. In crescita invece rispetto al 2006 il gruppo di altri sport con la palla (che comprende ad esempio la pallamano e il rugby) e che passa da 187 mila a 360 mila praticanti.

Una posizione a parte occupa la categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, praticata da più di 1 milione 173 mila persone.

La graduatoria degli sport praticati mostra un quadro differenziato e solo a tratti sovrapponibile tra maschi e femmine. Alcuni sport si connotano, infatti a seconda del genere, per altri, invece, le differenze sono minori, anche se spesso la quota di uomini praticanti è superiore a quella delle donne. Ad eccezione di sport come aerobica- fitness, sport acquatici, atletica leggera/ footing/ jogging, danza/ballo, pallavolo ed escursioni/passeggiate di almeno 2 km che sono più diffusi tra le donne, per tutte le altre attività la quota dei maschi praticanti è sempre superiore.

Il gruppo di sport che comprende ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica è decisamente molto più diffuso fra le donne (38,7% contro 15,6%) tanto che figura al primo posto nella graduatoria femminile, seguito da sport acquatici e subacquei (26,1%), gruppo atletica leggera, footing e jogging (17,1%) (Prospetto 4).

Al primo posto nella graduatoria degli uomini si posiziona invece il calcio (compreso calcio a cinque e calcio a otto) (38,5% contro 1,2% delle donne), seguono sport acquatici e subacquei (17,6%), atletica leggera, footing, jogging (16,6%) (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER TIPO DI SPORT PRATICATO, GENERE ED ETÀ.
 Anni 2006 e 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)

TIPI DI SPORT	Classe di età					Totale	Classe di età					Totale
	3-10	11-19	20-34	35-59	60 e più		3-10	11-19	20-34	35-59	60 e più	
	2006						2015					
MASCHI												
Calcio, calcetto	42,3	60,1	51,5	26,8	2,8	39,7	43,7	58,4	52,1	28,5	9,2	38,5
Ginnastica, aerobica, fitness a cultura fisica	6,8	10,9	23,0	15,2	10,2	15,3	2,3	9,8	25,7	16,6	12,3	15,6
Sport acquatici e subacquei	42,7	16,7	14,8	15,2	11,9	18,0	39,4	18,9	11,7	15,9	13,9	17,6
Sport invernali, su ghiaccio e altri sport di montagna	9,0	6,4	9,6	15,4	14,3	11,4	5,2	4,3	7,7	13,3	16,2	10,0
Sport ciclistici	3,5	3,2	10,5	23,7	25,3	14,2	4,6	4,4	9,1	23,5	26,2	15,2
Atletica leggera, footing, jogging	1,8	5,0	10,9	18,4	14,1	11,7	3,5	5,4	17,0	24,1	19,8	16,6
Sport con palla e racchetta	4,0	5,8	7,1	11,3	8,8	8,2	2,7	6,7	6,0	9,7	6,5	7,2
Danza e ballo	1,3	1,5	0,9	1,3	3,1	1,4	2,2	1,7	1,9	1,4	4,2	2,0
Pallavolo	2,5	6,6	3,3	1,6	0,1	3,0	2,4	5,4	3,8	2,0	0,1	2,8
Arti marziali e sport di combattimento	10,2	7,1	4,1	3,2	0,7	4,7	14,1	9,6	6,2	3,6	1,3	6,0
Pallacanestro	10,7	11,2	4,3	1,8	-	5,0	11,2	10,8	6,4	2,4	1,1	5,5
Caccia	-	0,1	1,1	3,9	10,9	2,5	.	0,1	0,6	2,6	9,1	2,2
Pesca	0,1	0,7	1,9	5,0	9,5	3,2	.	0,6	1,1	3,7	7,1	2,6
Bocce, bowling, biliardo	-	0,2	0,5	1,7	10,0	1,5	0,7	1,2	0,9	1,5	6,6	1,8
Altri sport (sport nautici, altri sport con la palla, altro)	2,3	5,9	6,3	8,1	10,3	6,7	4,9	7,7	8,0	7,6	9,2	7,6
Escursioni/passeggiate di almeno 2km	-	-	-	-	-	-	1,3	0,8	0,8	4,7	13,8	3,8
FEMMINE												
Calcio, calcetto	1,7	3,5	1,8	0,2	-	1,5	0,8	2,8	1,7	0,4	0,5	1,2
Ginnastica, aerobica, fitness a cultura fisica	15,9	24,5	46,3	48,1	62,1	39,5	20,2	25,1	49,5	42,6	49,1	38,7
Sport acquatici e subacquei	43,3	23,4	30,5	29,5	20,3	29,9	48,7	23,2	22,7	22,6	22,5	26,1
Sport invernali, su ghiaccio e altri sport di montagna	10,0	8,2	10,2	14,5	10,1	11,2	7,5	5,4	7,1	11,3	6,8	8,3
Sport ciclistici	1,6	2,8	10,0	11,9	10,4	8,1	2,7	2,4	6,3	11,6	8,9	7,4
Atletica leggera, footing, jogging	2,7	6,9	16,4	12,8	5,6	10,8	4,0	10,7	21,2	24,2	12,5	17,1
Sport con palla e racchetta	3,0	3,5	4,7	4,4	2,0	4,0	2,7	5,4	3,2	3,8	2,2	3,6
Danza e ballo	30,7	24,1	8,1	6,1	6,2	13,5	30,5	28,0	14,1	10,2	9,4	16,8
Pallavolo	9,2	23,0	7,0	1,0	-	8,0	10,6	22,3	10,6	3,7	0,6	9,0
Arti marziali e sport di combattimento	4,1	4,0	1,4	0,9	0,7	2,1	4,0	4,9	2,1	0,9	-	2,1
Pallacanestro	3,5	2,3	1,0	0,6	0,4	1,4	4,0	3,3	2,2	0,5	0,3	1,8
Caccia	-	-	-	-	-	-	-	0,2	0,0
Pesca	-	-	-	0,2	-	0,1	-	0,1	0,1	..	0,7	0,1
Bocce, bowling, biliardo	-	0,5	-	0,4	0,5	0,3	0,2	0,1	1,1	0,2
Altri sport (sport nautici, altri sport con la palla, altro)	6,2	5,0	4,1	4,7	5,2	4,8	11,8	8,7	5,6	4,1	8,4	6,7
Escursioni/passeggiate di almeno 2km	-	-	-	-	-	-	0,7	1,6	6,9	12,0	20,0	8,6

(a) I dati non sono sommabili per colonna perché ogni individuo può aver praticato più di uno sport.

Nuoto per i bambini, calcio per i giovani, ginnastica per adulti e anziani

Alcune attività sono praticate di più da giovani o giovanissimi, altre registrano un maggior numero di adesioni fra le persone adulte e altre ancora tra la popolazione più anziana. Ciò avviene in maniera differenziata per maschi e per le femmine.

Tra i bambini fino a 10 anni il nuoto è lo sport più praticato (43,1%), soprattutto tra le bambine (47,7% contro 38,9%), segue il calcio (23,2%), quasi esclusivo appannaggio dei maschietti (43,7%). Altri sport praticati dai più piccoli sono la danza (15,8%), le arti marziali (9,2%), la pallavolo (6,3%) e la pallacanestro; danza e pallavolo incontrano maggiori preferenze tra le femmine, arti marziali e pallacanestro tra i maschietti.

I ragazzi e i giovani fino a 34 anni, oltre a praticare diffusamente il calcio (il 34,9% tra 11 e 19 anni, pari ad 1 milione 252mila, e il 32,6% tra 20 e 34 anni, pari a 1 milione 462 mila) e gli sport acquatici (specie il nuoto), si orientano anche verso discipline del gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (rispettivamente 16,3% gli 11-19enni, 34,9% i 20-34enni) e sport del gruppo atletica leggera, jogging e footing (7,7% 11-19enni, 18,6% i 20-34enni). Queste ultime due tipologie di attività, insieme agli sport ciclistici e agli sport acquatici sono peculiari, invece, della popolazione adulta fino a 59 anni, anche se tra gli uomini in questa fascia di età continua ad essere molto praticato il calcio.

Le escursioni e passeggiate di almeno 2 km, insieme a sport quali la pesca e il gruppo delle bocce, bowling, biliardo, sono invece peculiari degli over 60 i quali, tuttavia, si distinguono anche per praticare diffusamente ginnastica/aerobica, atletica leggera, sport acquatici e ciclistici.

Cresce la pratica sportiva all'aperto e in contesti non strutturati

Nel 2015, il 58,7% dei praticanti si esercita in impianti sportivi al chiuso (come ad esempio palestre e piscine coperte), mentre il 39,1% lo fa in impianti all'aperto (campi di calcio, di tennis, piscine scoperte, ecc.). In virtù delle preferenze negli sport esercitati la pratica in impianti all'aperto è più diffusa tra gli uomini (51,0% contro il 22,3% delle donne) diversamente di quella al chiuso in cui sono prevalenti le donne (72,5% contro il 48,9% degli uomini).

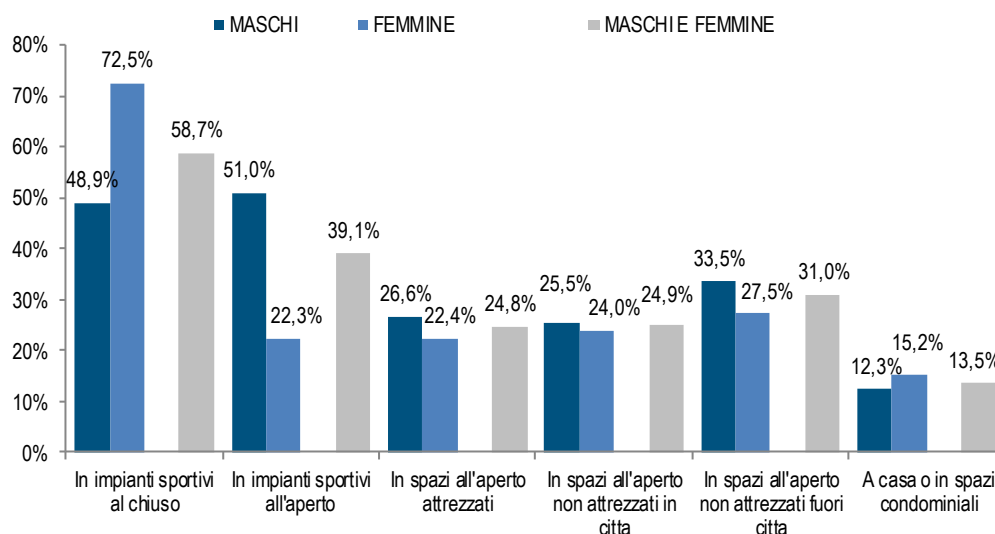
Più di quattro persone su dieci praticano le attività sportive in maniera del tutto destrutturata e in piena autonomia preferendo spazi all'aperto e non attrezzati. Tra questi, il 24,9% li pratica in città (parchi, strade, ville, ecc.), mentre il 31,0% si allena in spazi fuori città (mare, montagna, lago, boschi, ecc).

Inoltre, un quarto degli sportivi (24,8%) si esercita in spazi attrezzati all'aperto come piste ciclabili, o in parchi con percorsi attrezzati. Infine, il 13,5% pratica gli sport in casa o in spazi condominiali, (15,2% fra le donne e 12,3% fra gli uomini).

La pratica all'aperto, indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di luoghi attrezzati, aumenta al crescere dell'età, con livelli più alti a partire dai 35 anni, mentre i bambini e i giovani praticano più spesso in impianti sportivi al chiuso.

Rispetto al 2006 diminuisce la pratica sportiva in impianti e aumenta quella svolta sia in spazi all'aperto attrezzati sia in spazi non attrezzati. Naturalmente i luoghi della pratica dipendono dalle discipline praticate e il fatto che si vada diffondendo maggiormente rispetto al passato la pratica in spazi all'aperto spesso poco strutturati è legato alla maggiore diffusione nel tempo di discipline sportive come il footing e il jogging o di attività come lo yoga, il pilates e diverse forme di danza e ballo che, soprattutto nei periodi dell'anno in cui il clima lo permette, vedono le persone riunirsi in parchi, boschi, ecc.

FIGURA 3. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER LUOGO DELLA PRATICA(a) E GENERE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)



(a) I totali superano 100 perché erano possibili più risposte.

Più di uno sport per quasi quattro sportivi su dieci

Nel 2015 si stima che il 61,3% degli sportivi pratici un solo sport, il 25,2% due e il 13,4% tre o più. Nel tempo aumentano quanti praticano più di uno sport: dal 29,6% del 1995, al 34,1% nel 2000 fino al 38,6% nel 2015.

L'esercizio di più sport è più evidente tra gli uomini: 40,2% contro 36,5% delle donne. La quota di questi praticanti cresce con l'età e raggiunge i valori più elevati tra le persone di 35-59 anni per poi diminuire tra le persone di 60 anni e più. La pratica di un solo sport, invece, prevale tra i bambini, ragazzi e giovani fino a 19 anni (più del 65%) e tra le persone di 60 anni e più (60%).

PROSPETTO 5. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER NUMERO DI SPORT PRATICATI, GENERE E CLASSE DI ETÀ. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)

CLASSE DI ETÀ	NUMERO DI SPORT PRATICATI								
	Uno	Due	Tre o più	Uno	Due	Tre o più	Uno	Due	Tre o più
	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
3-10	69,8	23,6	6,6	64,6	24,5	10,8	67,3	24,0	8,6
10-19	68,6	20,2	11,2	69,5	19,9	10,6	69,0	20,1	10,9
20-34	59,0	24,6	16,4	60,3	25,3	14,4	59,5	24,9	15,6
35-59	54,7	28,6	16,7	61,4	26,0	12,6	57,4	27,6	15,0
60 e più	56,5	30,0	13,5	64,9	24,1	11,0	60,0	27,5	12,4
Totale	59,8	25,9	14,3	63,5	24,3	12,2	61,3	25,2	13,4

Nel 2015, il 13,4% degli sportivi di 3 anni e più ha dichiarato di praticare sport meno di una volta a settimana, il 51,1% una o due volte a settimana e il 34,1% più di due volte a settimana.

La pratica più intensiva (sia in termini di frequenza settimanale sia in termini di durata) è maggiormente diffusa tra gli uomini: il 35,8% degli uomini pratica più di due giorni a settimana (contro il 31,7 delle donne) e il 47% pratica per più di due ore a settimana (contro il 38,5 delle donne).

L'età in cui si pratica con maggiore assiduità è quella tra gli 11 e i 19 anni, con quote di sportivi che praticano più di due volte a settimana superiori al 45%. Al crescere dell'età aumenta invece la quota di chi svolge sport in maniera meno assidua, anche se più di un terzo della popolazione di 65 anni e più continua a praticare sport con frequenza elevata.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER NUMERO DI VOLTE E NUMERO DI ORE A SETTIMANA, PERIODO DELL'ANNO DELLA PRATICA SPORTIVA, GENERE E CLASSE DI ETÀ.

Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSE DI ETÀ	NUMERO DI VOLTE A SETTIMANA			NUMERO DI ORE PRATICATE NELL'ULTIMA SETTIMANA					PERIODO DELL'ANNO IN CUI PRATICA SPORT		PRATICA CON LA PRESENZA DI UN ALLENATORE/ISTRUTTORE	
	Più di 2 volte a settimana	1-2 volte a settimana	Meno di 1 volta a settimana	Non ha praticato	Fino a 2 ore	2-4 ore	4-6 ore	Più di 6 ore	Solo in alcuni periodi	Durante tutto l'anno		
Sesso												
Maschi	35,8	47,4	15,7	26,3	26,7	22,5	13,7	10,5	36,4	62,4	42,1	
Femmine	31,7	56,4	10,2	31,2	30,3	23,1	9,9	5,3	44,1	54,1	61,0	
Età												
3-5	12,2	79,1	7,0	19,8	64,6	12,3	1,9	1,4	50,9	47,2	89,1	
6-10	31,7	64,9	2,0	19,5	34,0	33,2	10,4	2,7	44,5	53,9	91,2	
11-14	47,1	48,4	3,1	21,6	21,9	25,9	19,9	10,1	36,1	62,1	90,4	
15-17	47,9	45,5	6,0	22,8	20,5	22,6	16,6	17,4	35,5	63,8	78,5	
18-19	47,4	40,0	11,7	26,8	21,1	24,6	13,3	13,8	33,6	65,5	64,3	
20-24	42,0	44,9	11,7	26,2	23,9	24,0	14,9	10,1	32,2	66,5	56,9	
25-34	33,4	49,2	16,2	31,0	25,9	21,9	13,0	7,9	38,1	60,6	42,9	
35-44	28,0	50,8	19,7	33,5	29,8	20,2	10,7	5,4	41,0	57,5	33,5	
45-54	28,6	51,6	18,9	31,2	30,7	21,4	8,7	7,8	40,5	58,4	31,3	
55-59	27,8	54,7	15,0	28,7	28,0	22,2	12,2	8,8	40,7	56,9	27,5	
60-64	31,5	48,1	19,3	33,7	25,5	21,7	9,6	9,5	44,3	54,6	24,6	
65-74	36,2	47,1	14,7	31,1	26,5	17,7	12,5	12,1	40,8	57,1	25,7	
75 e più	36,8	48,9	11,9	27,4	30,0	22,9	7,8	11,6	44,4	53,1	27,6	
Totale	34,1	51,1	13,4	28,3	28,2	22,7	12,1	8,4	39,6	59,0	50,0	

Tra gli 11 e i 19 anni si dedica un numero maggiore di ore allo sport (oltre il 50% in queste classi d'età si esercitano per più di due ore a settimana), mentre nelle altre fasce di età il tempo diminuisce.

Il 59,0% degli sportivi pratica sport durante tutto l'anno, il 39,6% solo stagionalmente. La quota di chi pratica con maggiore continuità nell'anno è più elevata tra gli uomini che tra le donne (62,4% contro 54,1%), cresce all'aumentare dell'età e raggiunge tra gli 11 e i 34 anni valori superiori alla media, per poi diminuire nelle fasce d'età successive.

Il 50,0% degli sportivi è seguito da un allenatore o istruttore (61,0% fra le donne e 42,1% fra gli uomini); tale quota diminuisce al crescere dell'età passando da oltre l'89% fra i 3 e i 14 anni a meno di un terzo dai 45 anni in poi.

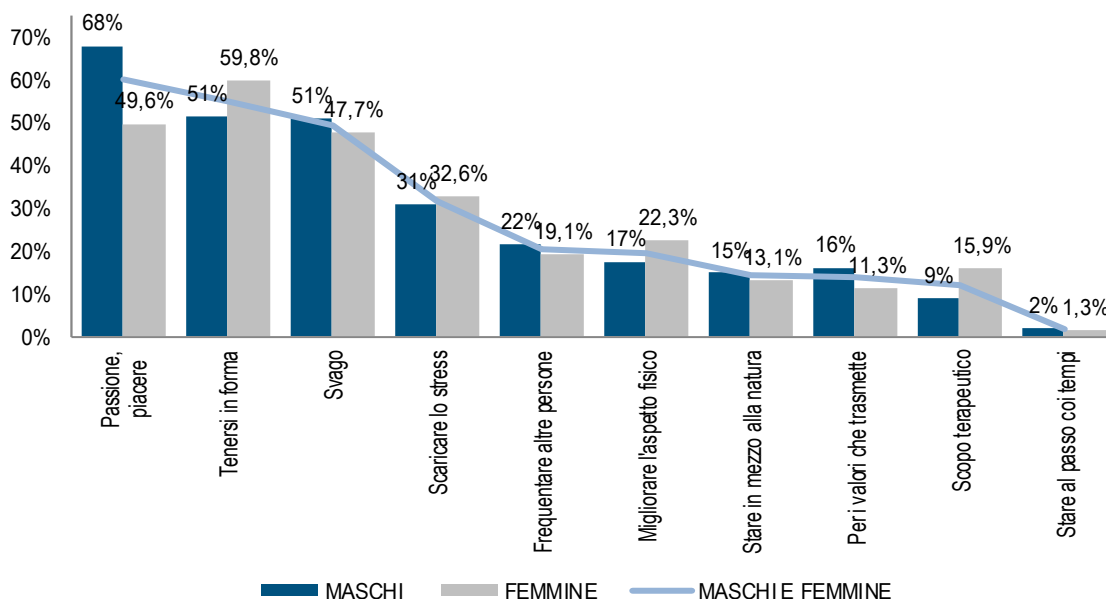
Si pratica sport per passione e per mantenersi in forma

Lo sport è praticato prevalentemente per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%) e per svago (49,5%), ma anche per ridurre lo stress (31,6%) (Figura 4).

Rispetto ai motivi per cui si pratica sport emergono forti differenze di genere. L'esercizio per passione o piacere è più diffuso tra gli uomini (67,8% contro 49,6% delle donne), come il ritenerlo una fonte di svago (50,8% contro 47,7%), mentre il mantenersi in forma, il ridurre lo stress e il

miglioramento dell'aspetto fisico sono motivazioni indicate più dalle donne (rispettivamente 59,8%, 32,6% e 22,3% delle donne contro 51,4%, 30,9% e 17,4%). Inoltre, mentre le donne attribuiscono maggior valore alle potenzialità terapeutiche dello sport (il 15,9% rispetto all'8,8% degli uomini), i valori che lo sport trasmette e il contatto con la natura sono motivazioni dichiarate soprattutto dagli uomini.

FIGURA 4. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER MOTIVO (a) PER CUI PRATICANO E GENERE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche che praticano sport)



(a) I totali superano 100 perché erano possibili più risposte.

Le motivazioni della pratica sportiva variano sensibilmente al variare dell'età. I più giovani vivono prevalentemente lo sport come un piacere (76,9% dei praticanti di 11-14 anni e 75,7% dei 15-17enni), ne sottolineano l'aspetto socializzante (più di un quarto dei ragazzi di 6-19 anni pratica sport per stare con altre persone) e l'importanza per i valori che trasmette (oltre il 26% tra i 3 e i 14 anni).

Superata la soglia dei 20 anni, pur rimanendo importanti le motivazioni legate all'aspetto ludico e di piacere, acquistano più importanza il desiderio di mantenere una buona forma fisica, indicato da oltre il 65% delle persone tra i 25 e i 44 anni, e la possibilità di scaricare lo stress, motivazione indicata dal 44,5% degli sportivi tra i 35 e i 44 anni. All'aumentare dell'età vengono sottolineate sempre più le capacità terapeutiche dello sport, motivazione che acquista valore a partire dai 45 anni, per diventare prevalente tra i praticanti di 75 anni e più.

Quasi la metà della popolazione non ha praticato uno sport

Si stima che circa metà della popolazione di 3 anni e più (pari al 44,9%) non abbia mai praticato uno sport. Tale quota è molto più elevata tra le donne (53,2% contro 36%) e tra i bambini fino a 5 anni i quali, considerata la giovane età, potrebbero non averne ancora avuto occasione. I non praticanti toccano il minimo tra i giovanissimi (11-19 anni) per poi ricrescere costantemente con l'età.

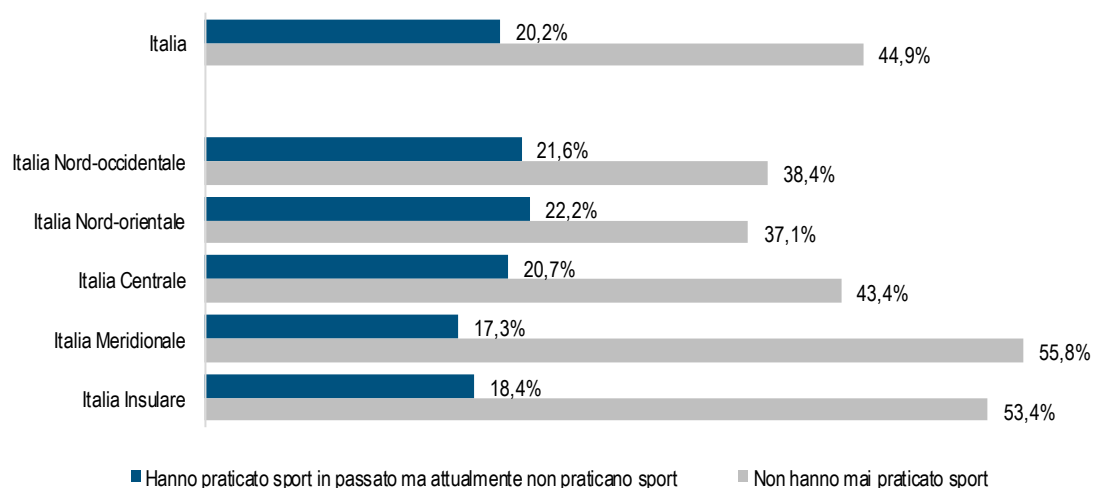
Nel 2015 si stimano 11 milioni 896 mila persone (pari al 20,2% della popolazione di 3 anni e più) che hanno interrotto o abbandonato una pratica sportiva esercitata in passato (Prospetto 7). È un fenomeno più diffuso tra gli uomini (22,2%) che tra le donne (18,3%) e cresce fino alle classi di età centrali, condizionato molto probabilmente dai carichi di impegni legati a famiglia e lavoro.

PROSPETTO 7. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE HANNO PRATICATO SPORT IN PASSATO MA CHE ATTUALMENTE NON LO PRATICANO E PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO MAI PRATICATO SPORT PER GENERE ED ETÀ. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche)

CLASSE DI ETÀ	Hanno praticato sport in passato ma attualmente non praticano sport			Non hanno mai praticato sport		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
3-5	2,6	1,9	2,3	69,4	69,6	69,5
6-10	3,2	4,7	4,0	28,9	33,1	31,0
11-14	8,0	11,0	9,4	14,9	24,2	19,3
15-17	12,3	18,2	15,1	17,7	24,4	20,8
18-19	16,7	23,6	20,1	12,1	28,7	20,3
20-24	21,3	25,9	23,5	18,5	31,3	24,7
25-34	22,3	25,9	24,1	22,7	38,6	30,6
35-44	27,9	29,5	28,7	26,0	39,7	32,8
45-54	27,0	22,7	24,8	35,1	50,6	43,0
55-59	29,9	18,9	24,2	40,9	60,3	50,9
60-64	26,5	14,2	20,1	43,9	64,8	54,7
65-74	25,1	11,1	17,8	52,5	74,3	63,8
75 e più	20,9	8,3	13,2	69,6	86,4	79,9
Totale	22,2	18,3	20,2	36,0	53,2	44,9

Le differenze territoriali sono forti: la quota di chi ha abbandonato uno sport è maggiore nel Centro-nord (21,5% contro 17,6% del Sud) mentre il contrario si verifica tra chi non ha mai praticato sport (39,5% nel Centro-nord e 55% nel Sud e Isole) (Figura 5).

FIGURA 5. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE HANNO PRATICATO SPORT IN PASSATO MA CHE ATTUALMENTE NON LO PRATICANO E PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO MAI PRATICATO SPORT PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche)



L'interruzione della pratica sportiva o il fatto di non aver mai praticato uno sport sono comportamenti oggetto di studio e di approfondimento soprattutto per i giovani.

Nel 2015 più di 6 milioni 890 mila ragazzi e giovani di 10-24 anni (77,6% dei giovani di questa fascia d'età) hanno avuto almeno una esperienza sportiva nella vita. Tra questi, 5 milioni 163mila

praticano ancora sport (61,4%), mentre 1 milione e 440 mila ha interrotto la pratica sportiva (pari al 16,2% della popolazione di 10-24 anni).

Circa un quinto di ragazzi e giovani in questa fascia d'età, invece, non ha mai praticato uno sport (1 milione 924 mila, pari al 21,4%), quota che si attesta al 19,2% tra i maschi e sale al 27,2% tra le ragazze. Il divario si conferma anche per quanto riguarda l'interruzione della pratica sportiva: sono, infatti, il 18,5% le ragazze contro il 14,8% di ragazzi.

Rispetto al 2006, si osserva una sostanziale stabilità nella quota dei giovani che hanno abbandonato (nel 2006 erano il 15,8%), laddove la quota dei 10-24enni che non ha mai fatto sport nella vita si riduce in maniera significativa (nel 2006 erano il 25,6%, contro il 21,4% del 2015).

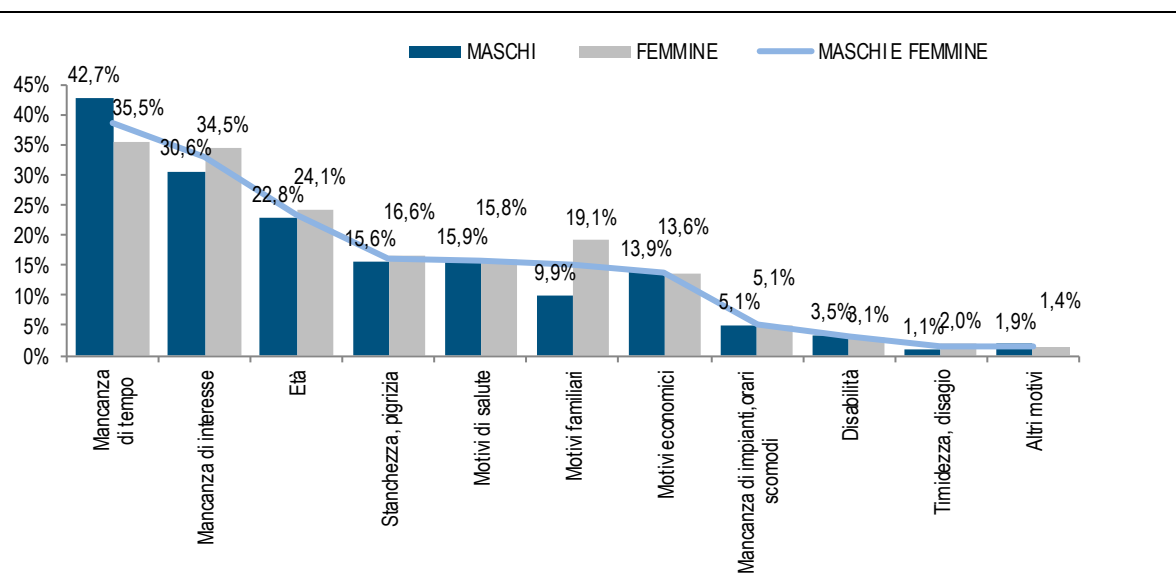
Niente sport soprattutto per mancanza di tempo

Fra le motivazioni per cui non si pratica sport, la mancanza di tempo è quella indicata più spesso (38,6% dei non praticanti) specialmente dagli uomini (42,7% contro 35,5%). Seguono la mancanza di interesse (32,8%), l'età (23,5%), la stanchezza/pigrizia (16,1%), i motivi di salute (15,9%), i motivi familiari (15,1%) e i motivi economici (13,8%), oltre a una serie di altre motivazioni indicate meno frequentemente (Figura 6).

Le motivazioni indicate sono strettamente connesse all'età. Al crescere dell'età, infatti, acquista sempre più peso la mancanza di tempo e, già a partire dai 20 anni, oltre la metà dei non sportivi la indica come motivazione, con punte massime tra i 35 e i 44 anni (59,2%) in particolare tra gli uomini.

A partire dai 55 anni acquistano importanza i motivi di salute e l'età che rappresentano le due principali motivazioni della mancanza di pratica per le persone con 75 anni e più: in questa fascia d'età il 72,2% dei non praticanti individua nell'età un impedimento alla pratica sportiva, mentre il 39,3% indica i motivi di salute.

FIGURA 6. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON PRATICANO SPORT SECONDO IL MOTIVO (a) PER CUI NON PRATICANO E IL GENERE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che non praticano sport con le stesse caratteristiche)



(a) I totali superano 100 perché erano possibili più risposte.

Un aspetto interessante riguarda i più piccoli: il 78,5% dei bambini non praticanti di 3-5 anni non pratica sport a causa dell'età, valore in crescita rispetto al 2006 (+4,1 punti percentuali) che

sembra indicare una resistenza da parte dei genitori a far praticare uno sport ai bambini molto piccoli.

Più attività fisica per donne e anziani

Nel 2015 circa 15 milioni 640 mila persone, pur non praticando sport, hanno dichiarato di svolgere comunque qualche attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, fare giardinaggio, ecc. (pari al 26,5% delle persone di 3 anni e più). Le donne si dedicano più degli uomini alla pratica di attività fisiche: il 28,6%, pur non praticando sport, afferma di svolgere qualche attività fisica contro il 24,4% degli uomini (Prospetto 8).

La maggiore abitudine a svolgere attività fisiche da parte delle donne si riscontra in tutte le classi di età ad eccezione dei piccolissimi e degli anziani. Solo a partire dai 65 anni la quota di uomini supera quella delle donne, in particolare dai 75 anni in poi: 30,6% contro 19,6%.

La pratica di attività fisico-motoria regolare e moderata rappresenta un fattore protettivo per diverse patologie (ipertensione, ictus, malattie coronariche, diabete mellito, ecc.) e ne è documentata la ricaduta positiva sull'umore e sul livello di autostima individuale, riducendo stress, ansia e depressione. Secondo l'Oms, l'inattività fisica rappresenta il quarto fattore di rischio per la mortalità generale.

Nel 2015, 23 milioni 56 mila persone (39,1% della popolazione di 3 anni e più) dichiarano di non praticare sport né attività fisica nel tempo libero. Le donne sono più sedentarie degli uomini (43,7% contro 34,3%) (Prospetto 8).

La quota di sedentari (elevata, per quanto già detto, tra i piccolissimi di 3-5 anni), diminuisce nella fascia di età 6-10 anni, si mantiene bassa tra i minori ma aumenta decisamente nelle fasce di età successive. A partire dai 65 anni, quasi la metà della popolazione si dichiara sedentaria. I più sedentari sono gli over75, sono sette su dieci ma, in tutte le fasce di età, le donne sono più sedentarie degli uomini (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE SVOLGONO QUALCHE ATTIVITÀ FISICA E PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON PRATICANO SPORT NÉ ATTIVITÀ FISICA PER SESSO ED ETÀ. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche)

CLASSE DI ETÀ	PRATICANO SOLO QUALCHE ATTIVITÀ FISICA			NON PRATICANO SPORT NÉ ATTIVITÀ FISICA		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
3-5	20,4	16,1	18,3	51,7	56,0	53,8
6-10	11,2	14,0	12,6	21,1	24,8	22,9
11-14	9,0	13,2	11,0	15,7	22,0	18,7
15-17	13,4	20,5	16,8	16,8	23,1	19,8
18-19	11,7	20,5	16,0	17,2	31,7	24,4
20-24	15,3	24,8	19,9	24,7	33,2	28,8
25-34	18,2	30,6	24,3	27,0	34,6	30,8
35-44	22,2	31,3	26,8	31,8	38,6	35,2
45-54	27,6	34,4	31,0	35,1	39,5	37,3
55-59	31,4	36,2	33,9	39,6	44,0	41,8
60-64	32,3	35,9	34,2	38,5	44,0	41,4
65-74	39,0	35,9	37,4	39,3	50,3	45,1
75 e più	30,6	19,6	23,9	60,4	75,8	69,8
Totale	24,4	28,6	26,5	34,3	43,7	39,1

Glossario

Analisi per generazioni: La classificazione delle generazioni fa riferimento a quella adottata dall'ISTAT in occasione del Rapporto annuale 2016. Si tratta di una ricostruzione di pseudo-coorti partendo da indagini trasversali. Le classi di generazioni sono state costruite in ragione della "somiglianza" in termini di comportamenti.

Per l'analisi effettuata in questo report sono state utilizzate come basi dati:

- Indagine Tempo libero e cultura Anno 1995;
- Indagine I cittadini e il tempo libero Anni 2000, 2006, 2015;
- Indagine Aspetti della vita quotidiana Anno 2010.

Tassi standardizzati per età: sono una misura del fenomeno al netto della struttura per età della popolazione, utilizzata per i confronti nello spazio e/o nel tempo. I tassi sono calcolati con riferimento alle persone che dichiarano di praticare sport in modo continuativo, sport in modo saltuario, di praticare solo qualche attività fisica e di non praticare né sport né attività fisica, e la popolazione utilizzata come standard per ogni annualità è quella relativa al Censimento della popolazione Anno 2011 con classi di età quinquennali.

Variazione percentuale: La variazione percentuale tra due dati è calcolata come la differenza fra un dato al tempo t e il dato al tempo $t-1$ (o $t-x$), rapportata al dato al tempo $t-1$ (o $t-x$), moltiplicata per 100.

Nota metodologica: Indagine i Cittadini e il Tempo libero

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "I Cittadini e il Tempo Libero" (CTL) fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Indagini Multiscopo sulle Famiglie). L'indagine ha permesso nel tempo di descrivere in modo sistematico un campo complesso e differenziato qual è quello del tempo libero e dei rapporti che sussistono tra questo e la partecipazione culturale.

La rilevazione si concentra a rilevare gli atteggiamenti e i comportamenti della popolazione riconducibili alla sfera del tempo libero, con particolare riguardo all'insieme di comportamenti e di attività legate alla partecipazione culturale, alla pratica sportiva e alle attività più direttamente legate alla sfera del sé e dell'autorealizzazione. I temi oggetto dell'indagine vengono analizzati sia sotto gli aspetti più tradizionali sia sotto quelli emergenti, dando ampio spazio ad approfondimenti nelle varie sezioni dei questionari. Si va dalla fruizione della televisione e della radio alle letture, dall'uso di internet e delle nuove tecnologie agli aspetti legati alla fruizione di spettacoli dal vivo (concerti, spettacoli teatrali, manifestazioni sportive). L'indagine permette di capire i profondi cambiamenti che stanno avvenendo nella nostra società relativamente al tempo libero, contestualizzato rispetto al più ampio tessuto della vita quotidiana. L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è stata svolta per la prima volta nel 1995 e le rilevazioni successive sono state condotte con cadenza periodica pluriennale.

L'indagine, nella sua prima edizione era denominata "Tempo libero e cultura". Le edizioni successive, con la nuova denominazione "I cittadini e il tempo libero", sono state effettuate nel 2000, nel 2006 e nel 2015.

Popolazione di riferimento

L'indagine è condotta su tutti i componenti di un campione di circa 24.000 famiglie, estratte dai registri anagrafici comunali e distribuite in circa 850 comuni italiani di diversa ampiezza demografica, attraverso un disegno di campionamento a due stadi.

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2006 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (paper and pencil interview), tramite l'uso di più modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore; uno o più modelli³ somministrati per autocompilazione.

Nel 2015, per la realizzazione della quarta wave dell'indagine, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Si tratta della prima esperienza di applicazione di mixed-mode CAWI/PAPI nelle Indagini Multiscopo sulle Famiglie.

³ Di numero variabile a seconda dell'edizione di indagine. Ad esempio nel 2006 i modelli per autocompilazione erano due: un modello destinato alle persone di 3 anni e più che approfondiva i diversi aspetti legati alle abitudini nel tempo libero; un modello destinato alle persone di 18 anni e più che approfondiva invece alcuni aspetti riguardanti la formazione scolastica e professionale; nel 2015 è stato utilizzato un solo modello per autocompilazione.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;

- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ogni comune è considerato come uno strato a sé stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta sé stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi.

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune cui ciascuna unità appartiene;
- 3) si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Per tener conto della tecnica mista CAWI/PAPI adottata nel 2015, date le possibili conseguenze che questa può avere sulla rappresentatività del campione e sulla correttezza delle stime, in fase di calcolo dei pesi di riporto all'universo è stato utilizzato un fattore correttivo dell'effetto di autoselezione dei rispondenti alla tecnica CAWI, che permette di aggiustare le distribuzioni campionarie dei rispondenti al PAPI e al CAWI. Tale correttore è stato applicato ai pesi base prima del passo 4 di calibrazione.

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che in Lombardia dichiarano "adeguate" le

proprie risorse economiche e al numero di persone di 3 anni e più che, in Italia, praticano sport in modo saltuario.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Lombardia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia che praticano sport in modo saltuario
Stima puntuale:	2.691.000	5.800.000
Errore relativo (CV)	$3,4/100=0,034$	$1,7/100=0,017$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(2.691.000 \cdot 0,034) \cdot 1,96 = 179.328$	$(5.800.000 \cdot 0,017) \cdot 1,96 = 193.256$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$2.691.000 - 179.328 = 2.511.672$	$5.800.000 - 193.256 = 5.606.744$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$2.691.000 + 179.328 = 2.870.328$	$5.800.000 + 193.256 = 5.993.256$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2015

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	37,4	36,2	36,7	30,8	34,0	30,6	27,8	30,3	37,3	32,9	23,6	30,8	31,5	30,0
30.000	29,9	29,0	29,5	24,7	27,2	24,5	22,5	24,4	29,8	26,8	19,5	24,9	25,5	24,1
40.000	25,4	24,8	25,3	21,1	23,2	21,0	19,3	21,0	25,4	23,2	17,1	21,3	21,9	20,6
50.000	22,5	22,0	22,5	18,7	20,5	18,6	17,2	18,6	22,4	20,7	15,4	18,9	19,5	18,2
60.000	20,3	19,9	20,4	16,9	18,6	16,9	15,6	16,9	20,2	18,9	14,1	17,2	17,7	16,5
70.000	18,6	18,3	18,8	15,6	17,1	15,5	14,4	15,6	18,6	17,5	13,2	15,8	16,3	15,2
80.000	17,3	17,0	17,5	14,5	15,9	14,4	13,4	14,5	17,3	16,3	12,4	14,7	15,2	14,1
90.000	16,2	16,0	16,5	13,6	14,9	13,5	12,6	13,6	16,2	15,4	11,7	13,9	14,3	13,2
100.000	15,3	15,1	15,6	12,8	14,0	12,8	11,9	12,9	15,2	14,6	11,1	13,1	13,5	12,5
200.000	10,4	10,3	10,8	8,8	9,6	8,8	8,3	8,9	10,4	10,3	8,1	9,1	9,4	8,6
300.000	8,3	8,3	8,7	7,1	7,7	7,1	6,7	7,2	8,3	8,4	6,7	7,3	7,6	6,9
400.000	7,1	7,1	7,4	6,0	6,6	6,0	5,7	6,1	7,1	7,2	5,9	6,3	6,5	5,9
500.000	6,3	6,3	6,6	5,4	5,8	5,4	5,1	5,5	6,2	6,5	5,3	5,6	5,8	5,2
750.000	5,0	5,0	5,3	4,3	4,6	4,3	4,1	4,4	5,0	5,3	4,4	4,5	4,7	4,2
1.000.000	4,3	4,3	4,6	3,7	4,0	3,7	3,5	3,8	4,2	4,6	3,8	3,8	4,0	3,6
2.000.000	2,9	3,0	3,2	2,5	2,7	2,5	2,5	2,6	2,9	3,2	2,8	2,7	2,8	2,5
3.000.000	2,3	2,4	2,5	2,0	2,2	2,0	2,0	2,1	2,3	2,6	-	2,1	2,2	2,0
4.000.000	2,0	2,0	2,2	1,7	1,8	1,7	1,7	-	2,0	-	-	1,8	1,9	1,7
5.000.000	1,7	1,8	1,9	1,5	1,6	1,5	1,5	-	-	-	-	1,6	1,7	1,5
7.500.000	1,4	1,4	1,6	-	-	1,2	1,2	-	-	-	-	1,3	1,4	-
10.000.000	1,2	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,9	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	30,0	7,0	21,7	41,7	14,3	13,7	13,4	32,0	19,7	31,8	28,5	16,7
30.000	23,9	5,6	17,4	33,4	11,4	10,9	10,7	25,7	15,7	25,4	22,8	13,4
40.000	20,3	4,8	14,9	28,6	9,8	9,2	9,1	21,9	13,4	21,7	19,4	11,5
50.000	17,8	4,3	13,2	25,3	8,6	8,1	8,1	19,4	11,8	19,1	17,1	10,2
60.000	16,1	3,9	12,0	22,9	7,8	7,3	7,3	17,6	10,7	17,3	15,5	9,2
70.000	14,7	-	11,0	21,1	7,2	6,7	6,7	16,2	9,8	15,9	14,2	8,5
80.000	13,7	-	10,2	19,6	6,7	6,2	6,2	15,0	9,1	14,8	13,2	7,9
90.000	12,8	-	9,6	18,4	6,3	5,8	5,8	14,1	8,5	13,8	12,3	7,4
100.000	12,0	-	9,1	17,4	5,9	5,5	5,5	13,3	8,0	13,1	11,6	7,0
200.000	8,1	-	6,2	11,9	4,0	3,7	3,7	9,1	5,4	8,9	7,9	4,8
300.000	6,5	-	5,0	9,5	3,2	-	-	7,3	4,3	7,1	6,3	3,9
400.000	5,5	-	4,3	8,2	2,8	-	-	6,2	3,7	6,1	5,4	3,3
500.000	4,8	-	3,8	7,2	-	-	-	5,5	3,2	5,4	4,8	-
750.000	3,8	-	3,0	5,8	-	-	-	4,4	2,6	4,3	3,8	-
1.000.000	3,3	-	2,6	5,0	-	-	-	3,8	-	3,7	3,2	-
2.000.000	2,2	-	-	3,4	-	-	-	2,6	-	2,5	2,2	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,6	38,7	19,1	9,8	31,0	28,2	14,5	21,4	33,1	21,3
30.000	15,6	30,9	15,3	7,9	25,1	22,5	11,7	17,2	26,5	17,0
40.000	13,2	26,3	13,2	6,7	21,6	19,1	10,0	14,7	22,7	14,4
50.000	11,6	23,2	11,7	5,9	19,2	16,9	8,9	13,0	20,0	12,7
60.000	10,5	21,0	10,6	5,4	17,5	15,2	8,1	11,8	18,1	11,5
70.000	9,6	19,2	9,7	4,9	16,1	14,0	7,5	10,8	16,7	10,5
80.000	8,9	17,9	9,1	4,6	15,0	13,0	6,9	10,0	15,5	9,8
90.000	8,3	16,7	8,5	4,3	14,1	12,1	6,5	9,4	14,5	9,2
100.000	7,8	15,8	8,0	4,1	13,4	11,4	6,2	8,9	13,7	8,6
200.000	5,3	10,7	5,5	2,8	9,3	7,8	4,3	6,1	9,4	5,9
300.000	4,2	8,5	4,5	-	7,5	6,2	3,4	4,9	7,5	4,7
400.000	3,6	7,3	3,8	-	6,5	5,3	-	4,2	6,4	4,0
500.000	3,1	6,4	3,4	-	5,8	4,6	-	3,7	5,7	3,5
750.000	2,5	5,1	2,7	-	4,7	3,7	-	2,9	4,6	2,8
1.000.000	-	4,4	-	-	4,0	3,1	-	-	3,9	-
2.000.000	-	3,0	-	-	2,8	-	-	-	2,7	-

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2015

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	44,9	42,8	43,9	34,5	39,8	33,4	31,8	31,5	42,8	37,6	22,7	33,6	35,7	34,2
30.000	35,2	33,6	34,5	27,0	31,1	26,6	25,2	25,0	33,4	29,7	18,4	26,7	28,2	26,8
40.000	29,6	28,3	29,0	22,7	26,1	22,6	21,3	21,3	27,9	25,1	15,9	22,6	23,9	22,5
50.000	25,9	24,8	25,4	19,8	22,7	19,9	18,7	18,7	24,3	22,0	14,2	19,9	21,0	19,7
60.000	23,2	22,2	22,8	17,7	20,3	17,9	16,9	16,9	21,8	19,8	12,9	18,0	18,8	17,7
70.000	21,2	20,3	20,8	16,2	18,5	16,4	15,4	15,5	19,8	18,1	11,9	16,5	17,2	16,1
80.000	19,5	18,7	19,2	14,9	17,0	15,2	14,3	14,4	18,2	16,8	11,1	15,3	15,9	14,8
90.000	18,2	17,5	17,9	13,9	15,9	14,2	13,3	13,4	16,9	15,6	10,4	14,3	14,9	13,8
100.000	17,1	16,4	16,8	13,0	14,9	13,4	12,6	12,7	15,9	14,7	9,9	13,4	14,0	13,0
200.000	11,3	10,8	11,1	8,6	9,7	9,0	8,4	8,5	10,4	9,8	6,9	9,1	9,4	8,5
300.000	8,8	8,5	8,7	6,7	7,6	7,2	6,7	6,8	8,1	7,8	5,6	7,2	7,4	6,7
400.000	7,4	7,2	7,3	5,6	6,4	6,1	5,6	5,8	6,8	6,6	4,8	6,1	6,2	5,6
500.000	6,5	6,3	6,4	4,9	5,6	5,4	5,0	5,1	5,9	5,8	4,3	5,4	5,5	4,9
750.000	5,1	4,9	5,0	3,8	4,3	4,3	3,9	4,0	4,6	4,5	3,5	4,3	4,3	3,9
1.000.000	4,3	4,1	4,3	3,2	3,6	3,6	3,3	3,4	3,8	3,8	3,0	3,6	3,7	3,2
2.000.000	2,8	2,7	2,8	2,1	2,4	2,4	2,2	2,3	2,5	2,6	2,1	2,4	2,5	2,1
3.000.000	2,2	2,2	2,2	1,7	1,9	1,9	1,8	1,8	2,0	2,0	1,7	1,9	1,9	1,7
4.000.000	1,9	1,8	1,9	1,4	1,6	1,7	1,5	1,6	1,6	1,7	1,5	1,6	1,6	1,4
5.000.000	1,6	1,6	1,6	1,2	1,4	1,5	1,3	1,4	1,4	1,5	-	1,5	1,4	1,2
7.500.000	1,3	1,2	1,3	1,0	1,1	1,2	1,0	1,1	1,1	1,2	-	1,2	1,1	1,0
10.000.000	1,1	1,1	1,1	0,8	0,9	1,0	0,9	-	0,9	-	-	1,0	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,6	0,7	0,8	0,7	-	-	-	-	0,8	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	0,6	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	31,4	6,0	21,0	46,4	13,2	12,4	11,9	32,8	18,4	33,4	30,8	16,3
30.000	24,6	4,7	16,6	36,5	10,3	9,7	9,3	25,8	14,5	26,1	24,1	12,9
40.000	20,7	3,9	14,0	30,7	8,7	8,1	7,8	21,7	12,2	21,9	20,2	10,9
50.000	18,1	3,4	12,3	26,9	7,6	7,1	6,8	19,0	10,7	19,2	17,6	9,6
60.000	16,2	3,1	11,0	24,2	6,8	6,3	6,0	17,1	9,6	17,1	15,8	8,7
70.000	14,8	2,8	10,1	22,0	6,2	5,8	5,5	15,6	8,8	15,6	14,4	7,9
80.000	13,6	2,6	9,3	20,4	5,7	5,3	5,1	14,4	8,1	14,4	13,3	7,3
90.000	12,7	2,4	8,7	19,0	5,3	5,0	4,7	13,4	7,6	13,4	12,3	6,9
100.000	11,9	2,3	8,2	17,8	5,0	4,6	4,4	12,6	7,1	12,6	11,6	6,4
200.000	7,8	1,5	5,4	11,8	3,3	3,1	2,9	8,4	4,8	8,3	7,6	4,3
300.000	6,1	-	4,3	9,3	2,6	2,4	2,2	6,6	3,7	6,5	5,9	3,4
400.000	5,2	-	3,6	7,8	2,2	2,0	1,9	5,5	3,2	5,4	5,0	2,9
500.000	4,5	-	3,2	6,9	-	1,7	1,6	4,8	2,8	4,7	4,4	2,5
750.000	3,5	-	2,5	5,4	-	-	1,3	3,8	2,2	3,7	3,4	2,0
1.000.000	3,0	-	-	4,5	-	-	-	3,2	1,8	3,1	2,9	1,7
2.000.000	2,0	-	-	3,0	-	-	-	2,1	1,2	2,0	1,9	-
3.000.000	1,5	-	-	2,4	-	-	-	1,7	-	1,6	1,5	-
4.000.000	1,3	-	-	2,0	-	-	-	1,4	-	1,3	1,2	-
5.000.000	1,1	-	-	1,7	-	-	-	1,2	-	1,2	-	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,2	41,5	18,5	9,3	33,2	31,4	13,4	21,8	33,5	20,9
30.000	15,1	32,6	14,6	7,3	26,3	24,5	10,6	17,2	26,6	16,4
40.000	12,7	27,4	12,3	6,2	22,3	20,6	9,0	14,6	22,6	13,9
50.000	11,2	24,0	10,8	5,5	19,7	18,0	8,0	12,8	19,9	12,1
60.000	10,0	21,5	9,7	4,9	17,7	16,1	7,2	11,6	18,0	10,9
70.000	9,1	19,6	8,9	4,5	16,2	14,7	6,6	10,6	16,4	9,9
80.000	8,4	18,1	8,2	4,2	15,0	13,5	6,1	9,8	15,2	9,2
90.000	7,9	16,9	7,7	3,9	14,0	12,6	5,7	9,2	14,3	8,6
100.000	7,4	15,9	7,2	3,7	13,2	11,8	5,4	8,6	13,4	8,0
200.000	4,9	10,5	4,8	2,4	8,9	7,8	3,6	5,8	9,1	5,3
300.000	3,9	8,2	3,8	1,9	7,0	6,1	2,9	4,6	7,2	4,2
400.000	3,3	6,9	3,2	-	6,0	5,1	2,5	3,9	6,1	3,5
500.000	2,9	6,1	2,8	-	5,3	4,5	2,2	3,4	5,4	3,1
750.000	2,2	4,8	2,2	-	4,2	3,5	1,7	2,7	4,3	2,4
1.000.000	1,9	4,0	1,9	-	3,5	2,9	-	2,3	3,6	2,0
2.000.000	1,3	2,7	1,2	-	2,4	1,9	-	1,5	2,4	1,4
3.000.000	-	2,1	-	-	1,9	1,5	-	-	1,9	-
4.000.000	-	1,8	-	-	1,6	1,3	-	-	1,6	-
5.000.000	-	1,5	-	-	1,4	1,1	-	-	1,5	-